

SEGUE DA PAGINA 47

Carlo più Felice con il commissario

(...) sul piano artistico e in grado di coniugare le esigenze dello spettacolo con i problemi finanziari che ormai da tempo attanagliano il Teatro». Secondo il parlamentare si tratta «dell'ennesimo insuccesso della Giunta Vincenzi che, da quando ha preso in mano il governo della città, ha dimostrato palesemente di non avere la minima concezione della buona amministrazione, raccogliendo insuccessi». **Cassinelli**, che insieme a Scandroglio è stato uno dei tessitori dell'operazione, conclude «augurando al Commissario Ferrazza di mieterne i migliori successi alla guida del Carlo Felice».

Ieri sulla vicenda si era fatto sentire lo stesso Ferrazza: «Il commissariamento - aveva detto - può finire anche nel giro di poche settimane. L'importante è che il Teatro garantisca le risorse finanziarie per sostenere la gestione del 2010. Nel momento in cui ci sono certezze in questo senso ed è pronto l'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione, si può tornare all'amministrazione ordinaria. Allo stato attuale la situazione finanziaria non è certo rassicurante per il prossimo anno».

Carlo Felice Il governo lascia il commissario

Il Ministro dei beni culturali ha prorogato l'incarico di Giuseppe Ferrazza a commissario straordinario della Fondazione che gestisce il Teatro Carlo Felice di Genova. La decisione è stata presa nella serata di ieri dal ministro Sandro Bondi dopo che in giornata il sindaco Marta Vincenzi aveva inviato una lettera al ministro chiedendo di non allungare il periodo di commissariamento e procedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione. Parole che non hanno convinto Bondi, più attento alla relazione di Ferrazza secondo il quale i conti del Carlo Felice sono ancora troppo in rosso per rientrare dal commissariamento. Se il sindaco non sembra aver preso di buon grado la proroga di Ferrazza dal centrodestra in molti si compiacciono della decisione del ministro per i beni culturali, come Stefano Balleari, consigliere comunale Pdl «perché Ferrazza ha lavorato bene e avendo altro tempo potrà definitivamente sanare la situazione del teatro. Certo - conclude Balleari - c'è amarezza perché rimaniamo in una situazione ambigua». Secondo il deputato del Pdl Roberto **Cassinelli** si tratta di «una scelta obbligata». «Il Comune - afferma **Cassinelli** - è stato incapace di proporsi come gestore di un ente che ha bisogno di una governance competente (...)

segue a pagina 48

